



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07651 DEL DEP.
D'ALESSIO (res. n. 648 del 22 aprile 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale vengono sollevati specifici quesiti in relazione alla revisione della geografia giudiziaria, si evidenzia quanto segue.

Va innanzitutto evidenziato che la materia è stata al centro delle iniziative intraprese dall'attuale Governo esplicitamente favorevole a tutelare la giustizia di prossimità che rappresenta un elemento fondamentale della giustizia stessa in quanto garantisce un adeguato accesso al servizio giudiziario.

Dopo ben 15 anni dalla riforma del 2011 ha, infatti, ripensato la giustizia di prossimità deliberando in Consiglio dei Ministri, già nel luglio del 2025, un disegno di legge che da una parte stabilizza i Tribunali abruzzesi ed insulari e dall'altra istituisce un nuovo presidio giudiziario nell'area della Pedemontana.

Il disegno di legge contiene, altresì, dei criteri di delega che consentiranno di revisionare le circoscrizioni attualmente esistenti.

Ovviamente si dovrà tener conto dei criteri affermati dalla Corte costituzionale e degli impegni assunti dal Paese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il sistema giustizia.

La Corte costituzionale ha, infatti, evidenziato la necessità di far permanere il presidio giudiziario in luoghi che hanno assunto nel tempo una maggiore centralità, garantendo l'accesso alla giustizia e articolando, altresì, in più uffici l'amministrazione giudiziaria di primo grado in ciascuna Corte d'appello.

Il disegno di legge è attualmente all'esame del Parlamento cui è demandata la prosecuzione dei lavori.

Ciò premesso ed evidenziato, ancora, che non sono attualmente allo studio di questo Dicastero ulteriori progetti di riforma della geografia giudiziaria, si rappresenta che l'attuale assetto di primo grado è articolato su 140 circondari di Tribunale ordinario; per i 140 circondari è attualmente assegnata una dotazione complessiva di 7.561 posti del personale di magistratura, di cui 5.494 agli uffici giudicanti di Tribunale e 2.067 agli uffici requirenti di Procura della Repubblica.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione